

Chiede alla tesoreria 61 mila euro per pagare i fornitori ed esce dalla Fiaso

L'Asl Cn1 tra anticipi di cassa e risparmi

Cuneo - L'Asl Cn1 ricorre all'anticipazione di cassa chiedendo un consistente anticipo di liquidità per far fronte ai normali pagamenti obbligatori per legge e a quelli derivanti dalle forniture di beni e servizi al suo tesoriere, la Bre Banca (che fino a settembre 2017 avrà la gestione del servizio di tesoreria e cassa). La delibera dell'Asl è del 4 novembre scorso, la motivazione per la richiesta di anticipo è che al momento non sono state trasmesse dalla Regione indicazioni definitive relative al finanziamento 2015. L'anticipazione richiesta, anche per l'anno 2016, è di 61.428.924 euro (che corrisponde a un dodicesimo dei ricavi del bilancio consuntivo 2014, che è

quello che ancora fa fede, di 737.147.099).

L'anticipo servirà per garantire un regolare flusso dei pagamenti e consentire l'erogazione dei servizi sanitari senza soluzione di continuità da parte del Sistema Sanitario. Questo considerando anche che gli incassi straordinari del cosiddetto decreto Sbloccafondi per la Sanità, hanno permesso di ridurre considerevolmente l'esposizione verso i fornitori privati e pubblici che erogano assistenza, primi fra tutti i Consorzi socio assistenziali.

Alle anticipazioni ordinarie, a cui l'Asl non faceva ricorso dal giugno scorso, viene applicato un tasso di interesse passivo spread +1,94%.

Ben altre le cifre sul fron-

te dei risparmi dove si registra la delibera del 28 ottobre con cui l'Asl Cn1 ha deciso il recesso dalla Fiaso, la Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, dall'anno 2016. Il risparmio che ne deriva è di 7.500 euro di contributo associativo annuo. Scopo della Fiaso è la "tutela le istanze delle sue associate, la maggior parte delle aziende sanitarie e ospedaliere e degli istituti di ricovero e cura del Paese (in Piemonte le Asl di Asti, Biella, Cuneo2 che è anche la coordinatrice regionale, Torino1, Torino2 e l'Aso Santa Croce) presso tutti i tavoli di discussione di politica sanitaria e di governance delle aziende sanitarie". Sarà un vero risparmio?

Massimiliano Cavallo